



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 45 del 26/03/2013

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2013, n. 332

Lecce. Impianto di sollevamento nella Marina di San Cataldo, tubazione in premente per lo scarico nell'impianto di depurazione di Ciccio Prete collettore principale a gravità a servizio della rete di fognatura nera. Attestazione di Comp. Paesag. (art. 5.04 NTA del PUTT/P) in deroga alle prescrizioni di base (art. 5.07 NT. del PUTT/P) con effetto di Autor. Paesag. - l'art. 146 del D.Lgs 42/2004. Proponente:Acquedotto Pugliese SpA.

Assente l'Assessore alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. Urbanistica e Paesaggio di Lecce e confermata dal Responsabile della stessa P.O., dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue l'Ass. Godelli.

VISTI:

- l'art. 4.01 delle NTA del PUTT/P che definisce le Opere di rilevante trasformazione e rileva la necessità, per le opere non soggette a Valutazione di Impatto Ambientale, che le stesse siano sottoposte alla procedura di "verifica di compatibilità paesaggistica" (art. 4.03) e ottengano l'"attestazione di compatibilità paesaggistica" (art. 5.04);
- l'art. 5.04 delle NTA del PUTT/P "Attestazione di Compatibilità Paesaggistica";
- l'art. 5.01 delle NTA del PUTT/P "Autorizzazione paesaggistica";
- l'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P "Criteri per varianti e deroghe al piano"
- la delibera di CC. n. 68 del 18.09.2012 denominata ""Acquedotto Pugliese - P.O.T. 2012-2012 "Impianto di sollevamento nella marina di San Cataldo, tubazione in premente per lo scarico nell'impianto di depurazione di Ciccio Prete e collettore principale a gravità a servizio della rete di fognatura nera". Approvazione progetto esecutivo ai sensi dell'art. 16, co. 2 della legge regionale 11 maggio 2001, n. 13 e richiesta alla Regione puglia di deroga al PUTT/P ai sensi dell'art. 5.07, punto 3.1 delle NTA"".

A tal fine il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

CONSIDERATO CHE:

(Documentazione agli atti)

Al Servizio Assetto del Territorio, con nota acquisita al protocollo n. 7015 del 25.07.2012, è pervenuta, da parte dell'Ente Acquedotto Pugliese S.p.A. di Bari, la richiesta di rilascio di assensi di competenza, unitamente alla seguente documentazione scritto-grafica relativa al progetto in oggetto (trasmessa anche su supporto informatico):

Elenco Elaborati descrittivi;

- ED.00 Elenco elaborati
- ED.01.00 Relazione generale
- ED 01.01 Relazione idraulica
- ED 01.02 Relazione di compatibilità al PAI
- ED 01.03 Relazione di calcolo strutturale
- ED 01.04 Relazione impianti elettrici
- ED 01.05 Relazione prevenzione incendi
- ED 01.06 Indagini geognostiche
- ED 01.07 Relazione geotecnica
- ED 01.08 Relazione paesaggistica
- ED 02.00 Elenco prezzi
- ED 02.01 Computo metrico estimativo
- ED 02.02 Quadro dell'incidenza percentuale di manodopera
- ED 03.00 Piano di sicurezza e coordinamento
- ED 03.01 Piano di manutenzione
- ED 04.00 Cronoprogramma
- ED 05.00 Capitolato speciale d'appalto e schema di contratto
- ED.06.00 Disciplinare tecnico per la fornitura e posa in opera di tubazioni e pezzi speciali di gres ceramico per fognatura
- ED 06.01 Disciplinare tecnico per la fornitura e posa in opera di tubazioni e pezzi speciali di ghisa sferoidale per fognatura

Elenco Elaborati grafici;

- EG 01.00 Corografia
- EG 01.01 Inquadramento territoriale e paesaggistico
- EG 02.00 Planimetria generale dell'intervento su base aerofotogrammetria
- EG 02.01 Inquadramento urbanistico dell'intervento
- EG 02.02 Planimetria generale dell'intervento zona 1
- EG 02.03 Planimetria generale dell'intervento zona 2
- EG 02.04 Planimetria generale dell'intervento zona 3
- EG 03.00 Impianto di sollevamento - inquadramento su base catastale
- EG 03.01 Impianto di sollevamento - architettonici
- EG 03.02 Impianto di sollevamento- esecutivi strutturali
- EG 03.03 Impianto di sollevamento - impianti elettrici
- EG 03.04 Impianto di sollevamento - quadri elettrici
- EG 03.05 Impianto di sollevamento -prevenzione incendi
- EG 04.00 Tubazioni - condotta in premente -profilo longitudinale
- EG 04.01 Tubazioni - collettore principale a gravità - profilo longitudinale
- EG 04.02 Tubazioni -particolari costruttivi e sezione di scavo tipo
- EG 04.03 Tubazioni - interferenza con tombini stradali esistenti

Con nota prot. n. 7065 del 26.07.2012, il Servizio Assetto del Territorio ha richiesto alla Società proponente e al Comune di Lecce, documentazione integrativa inerente la pratica in oggetto. Ed in particolare:

- copia della Delibera di approvazione del progetto definitivo da parte del Comune di Lecce;
- parere obbligatorio del Comune di Lecce, ai sensi dell'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P, nel quale sia esplicitata e approfonditamente motivata la sussistenza dei tre presupposti per la deroga, posto che

l'opera in oggetto, interessando Ambiti Territoriali Distinti risulta in contrasto con le relative prescrizioni di base delle NTA del PUTT/P; trattandosi di opera di interesse pubblico, la Giunta Regionale può rilasciare l'attestazione di compatibilità paesaggistica in deroga (art. 5.04 e 5.07 delle NTA del PUTT/P), ciò sempre che dette opere:

- (i) siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste nei luoghi;
 - (ii) siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
 - (iii) non abbiano alternative localizzative;
- certificazione di avvenuto versamento della tariffa prevista dall'art. 10 bis della L.R. 20/2009 come modificata dalla L.R. 19/2010, relativa alle istanze inoltrate alle autorità competenti per il rilascio di atti autorizzativi e pareri in materia di tutela del paesaggio.

Con nota prot. n. 109354 del 03.10.2012, acquisita al prot. n. 9604 del 09.10.2012 del Servizio Assetto del Territorio, il Comune di Lecce ha trasmesso al Servizio regionale la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 68 del 18.09.2012 denominata "Acquedotto Pugliese - P.O.T. 2012-2012 "Impianto di sollevamento nella marina di San Cataldo, tubazione in premente per lo scarico nell'impianto di depurazione di Ciccio Prete e collettore principale a gravità a servizio della rete di fognatura nera". Approvazione progetto esecutivo ai sensi dell'art. 16, co. 2 della legge regionale 11 maggio 2001, n. 13 e richiesta alla Regione puglia di deroga al PUTT/P ai sensi dell'art. 5.07, punto 3.1 delle NTA".

In tale D.C.C. è stata esplicitata e approfonditamente motivata la sussistenza dei tre presupposti per la deroga di cui al citato art. 5.07 delle NTA del PUTT/P come di seguito testualmente riportato:

"Nel caso in esame, può essere richiesta alla Giunta Regionale il rilascio dell'attestazione di compatibilità paesaggistica in deroga al PUTT/P (artt. 5.04 e 5.07 delle NTA), trattandosi di opera di interesse pubblico per la quale sussistono i tre presupposti per la deroga medesima e, in particolare:

a) Con riferimento allo stato dei luoghi e delle singole componenti ambientali di paesaggio, l'opera relativa all'impianto di sollevamento nella marina di San Cataldo sarà realizzata all'interno del muro di recinzione delimitante il lotto di pertinenza dell'impianto di depurazione già esistente del "Consorzio LI PUNZI", in un'area già compromessa dalla presenza di due manufatti e solo marginalmente interessata da elementi vegetazionali non aventi caratteristiche di pregio; nessun tipo di alberature o vegetazione sarà espantato in quanto l'intervento si inserisce in una radura priva di vegetazione; non sono previsti espropri né ulteriore consumo di suolo. Il nuovo manufatto, dell'altezza fuori terra di circa ml. 4,00, non ingenera presenza di forme visive nuove tali da alterare il carattere di riconoscibilità del paesaggio attraversato. Gli interventi non interesseranno suoli di pregio o geomorfologicamente instabili.

L'uso di materiali naturali locali (pietra locale) per il rivestimento esterno dell'edificio, unitamente al rafforzamento degli elementi naturalistici attraverso la piantumazione di alberi ed essenze arboree tipici del clima mediterraneo, contribuiranno a ridurre al minimo l'interferenza paesaggistica, mitigando e schermando opportunamente l'impatto visivo generato dal nuovo edificio che andrà ad inserirsi in un ambito già definito ad accogliere tali tipologie di opere. Sarà altresì ridotto al minimo l'inquinamento acustico, in quanto le elettropompe saranno alloggiare in un pozzetto interrato completamente isolato ed il gruppo elettrogeno d'emergenza sarà alloggiato in un cofano insonorizzato per il contenimento del rumore nei limiti della norma.

Conseguentemente, si può affermare che le opere previste siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali presenti nei luoghi interessati.

b) La configurazione attuale della rete di fognatura nera presenta un impianto di depurazione alla periferia di Lecce, lungo la S.P. 364 Lecce-San Cataldo, in cui confluiscono tutti i reflui raccolti dalle reti cittadine degli agglomerati urbani serviti. La marina di San Cataldo è per la maggior parte sprovvista di rete di fognatura nera, fatta eccezione per alcuni tronchi a servizio dell'abitato consolidato. Analogamente, risultano completamente sprovvisti di rete di fognatura nera e solo parzialmente serviti da rete idrica gli agglomerati extraurbani dei centri abitati dei Villaggi che si sono sviluppati lungo la S.P.

364 Lecce - San Cataldo: Mezzagrande, Marangi, Villaggio Dario, Villaggio Sole, Villaggio Wojtila e Villaggio Adriatico. In previsione del completamento della infrastrutturazione, al fine di provvedere alla dotazione della rete di fognatura nera sia nelle frazioni che nella marina del capoluogo leccese attualmente non servite, è stato progettato il potenziamento dell'attuale impianto di depurazione, per il trattamento delle future portate.

Non vi è dubbio, quindi, che la realizzazione dell'impianto di sollevamento nella marina di San Cataldo sia di dimostrata assoluta necessità e di preminente interesse per la popolazione residente.

c) L'opera prevista in progetto, scaturita a seguito di dettagliati studi e valutazioni, ha comportato, si potrebbe dire, in riferimento alla scelta localizzativa, un percorso obbligato. L'individuazione del sito prescelto, infatti, è conseguita ad una serie di valutazioni inerenti a:

- l'inserimento della realizzazione dell'impianto di sollevamento all'interno di un programma generale di infrastrutturazione della marina di San Cataldo che prevede il collegamento, attraverso la S.P. 364 Lecce-San Cataldo, tra il depuratore cittadino di Ciccio Prete e le aree costiere attualmente servite dal depuratore di San Cataldo "Consorzio LI PUNZI";

- la compromissione dell'area prescelta, già destinata ed utilizzata per impianti tecnologici, risultando impegnata da due manufatti fuori terra costituenti il depuratore del Consorzio LI PUNZI (a servizio dell'abitato di San Cataldo), la cui realizzazione risale ad alcuni decenni in epoca anteriore al PRG;

- lo stato dei luoghi del sito, privo di elementi naturalistici di pregio che impediscano ulteriori interventi all'interno dello stesso, presentandosi in gran parte come terreno privo di vegetazione e totalmente delimitato da recinzione in muratura;

- il contesto territoriale al contorno dell'area prescelta per la localizzazione dell'impianto caratterizzata dalla presenza di aree boscate ed insediamenti residenziali, che costituiscono impedimento alla localizzazione di nuovi impianti tecnologici;

- l'immediata disponibilità dell'immobile, ai fini dell'attuazione delle opere, che garantisce un risparmio economico e di tempi, evitando altresì ulteriore consumo di suolo.

Le considerazioni e motivazioni sopraesposte hanno condotto il percorso di indagine alla individuazione del sito già esistente ed utilizzato per infrastrutture a rete come scelta prioritaria per la localizzazione dell'impianto, con l'esclusione di alternative localizzative.""

Con nota prot. n. 7064 del 26.07.2012, l'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica ha inviato al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, per i provvedimenti di competenza, il progetto in oggetto unitamente alla relazione tecnica illustrativa di competenza dello scrivente Ufficio ai sensi del comma 7 art. 146 del D.Lgs. 42/04 e ss.mm.ii.

Con nota prot. n. 517 del 10.01.2013, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n. 505 del 17.01.2013, alla presente deliberazione allegata, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici ha espresso ""parere favorevole alle seguenti ulteriori specifiche condizioni:

- eventuali testimonianze che dovessero rinvenire durante gli scavi dovranno essere tempestivamente comunicati alla scrivente e alla Soprintendenza Archeologica (...).""

Con nota fax del 12.02.2013, acquisita al prot. n. 1285 del 13.02.2013 del Servizio Assetto del Territorio, l'AqP SpA ha trasmesso al Servizio la certificazione di avvenuto versamento della tariffa prevista dall'art. 10 bis della L.R. 20/2009 come modificata dalla L.R. 19/2010, relativa alle istanze inoltrate alle autorità competenti per il rilascio di atti autorizzativi e pareri in materia di tutela del paesaggio.

(Descrizione intervento proposto)

Come si rileva dalla documentazione in atti, ed in particolare dagli elaborati grafici e dalla relazione descrittiva, l'intervento proposto prevede la realizzazione delle seguenti opere:

- collettore principale a gravità a servizio della rete di fognatura nera della Marina di Lecce oltre che per il convogliamento dei reflui degli abitati in località Villaggio Sole, Villaggio Dario, Villaggio Wojtila, Villaggio Adriatico sino all'impianto di sollevamento, anch'esso oggetto d'intervento, posto presso

l'abitato di San Cataldo. Il collettore principale è costituito da tubazioni in gres posate lungo la SP n. 364 Lecce-San Cataldo, Via Cristoforo Colombo e Via Marco Polo in San Cataldo; la condotta completamente interrata, ha uno sviluppo lineare complessivo pari a 4124 metri;

- impianto di sollevamento di San Cataldo per il rilancio dei reflui verso l'impianto di depurazione di Ciccio Prete. L'impianto è ubicato lungo Via Marco Polo ed è costituito da tre elettropompe sommergibili per il rilancio dei reflui al depuratore collocate in un edificio posto su due livelli di cui uno interrato per un'altezza massima pari a 4,10 metri. Tale edificio sarà ubicato all'interno di un lotto in cui sono presenti due altri manufatti costituenti l'ex depuratore;

- condotta in premente per il convogliamento dei reflui presso l'impianto di depurazione di Ciccio Prete. Tale condotta, completamente interrata, avrà uno sviluppo lineare pari a 7883 metri e da Via Marco Polo, Via Cristoforo Colombo, la SP n. 364 Lecce-San Cataldo, arriverà al depuratore di Ciccio Prete in Via Cantù.

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Dalla documentazione scritto-grafica trasmessa, dalle tavole tematiche del PUTT/P, si evince quanto qui di seguito si riporta.

Per quanto attiene alle tutele poste in essere dal Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggistico si rappresenta che dal confronto della documentazione scritto-grafica trasmessa con le tavole tematiche del PUTT/P, si evince che le aree interessate dall'intervento ricadono in parte ambito territoriale esteso di tipo "B" di valore rilevante (art.2.01 punto 1.2 delle NTA del PUTT/P), in parte in ambito territoriale esteso di tipo "C" di valore distinguibile (art. 2.01 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) e in parte in ambito territoriale esteso di tipo "D" di valore relativo (art. 2.01 punto 1.4 delle NTA del PUTT/P).

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore rilevante "B" prevedono la "conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio".

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle NTA del PUTT/P) relative agli ATE di tipo "B" e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle NTA del PUTT/P si rappresenta quanto segue:

- Per il sistema "assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico", va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definiti gli ambiti distinti di cui all'art.3.02), di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale. Va mantenuto l'assetto geomorfologico d'insieme e vanno individuati i modi: per la conservazione e la difesa del suolo e per il ripristino di condizioni di equilibrio ambientale; per la riduzione delle condizioni di rischio; per la difesa dall'inquinamento delle sorgenti e delle acque superficiali e sotterranee; non vanno consentite nuove localizzazioni per attività estrattive e, per quelle in attività, vanno verificate le compatibilità del loro mantenimento in esercizio e vanno predisposti specifici piani di recupero ambientale;

- Per il sistema "copertura botanico-vegetazionale e colturale", va perseguita la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, presenti sul territorio regionale, prescrivendo per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) sia la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione, sia lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono. Va inoltre prescritto che per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui al punto 3 dell'art. 3.03, va evitato: l'apertura di nuove cave; la costruzione di nuove strade e l'ampliamento di quelle esistenti; la allocazione di discariche o depositi di rifiuti; la modificazione dell'assetto idrogeologico. La possibilità di allocare insediamenti abitativi e produttivi, tralicci e/o antenne, linee aeree, condotte sotterranee o pensili, ecc., va verificata tramite apposito studio di impatto paesaggistico sul sistema botanico/vegetazionale con definizione delle eventuali opere di mitigazione;

- Per il sistema “stratificazione storica dell’organizzazione insediativa”, va perseguita la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale, individuando per tutti gli ambiti territoriali (art.2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti. Va, inoltre, prescritto per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all’art.3.04, va evitata ogni alterazione della integrità visuale e va perseguita la riqualificazione del contesto;

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile “C” prevedono la “salvaguardia e valorizzazione dell’assetto attuale se qualificato; trasformazione dell’assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l’ulteriore qualificazione; trasformazione dell’assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica”.

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle NTA del PUTT/P) relative agli ATE di tipo “C” e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle NTA del PUTT/P si rappresenta quanto segue:

- Per il sistema “assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico”, va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definiti gli ambiti distinti di cui all’art.3.02), di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale. Le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l’assetto geomorfologico d’insieme e conservare l’assetto idrogeologico delle relative aree; le nuove localizzazioni di attività estrattive vanno limitate ai materiali di inderogabile necessità e di difficile reperibilità.

- Per il sistema “copertura botanico-vegetazionale e colturale”, va perseguita la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, presenti sul territorio regionale, prescrivendo per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) sia la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione, sia lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono. Va inoltre prescritto tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con: la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico/vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.

- Per il sistema “stratificazione storica dell’organizzazione insediativa”, va perseguita la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale, individuando per tutti gli ambiti territoriali (art.2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti. Va, inoltre, prescritto per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all’art.3.04, va evitata ogni destinazione d’uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione.

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile “D” prevedono la “valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche”. Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle NTA del PUTT/P) relative agli ATE di tipo “D” e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle NTA del PUTT/P si rappresenta quanto segue:

- Per il sistema “assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico”, va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definiti gli ambiti distinti di cui all’art.3.02), di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale. Le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono tenere in conto l’assetto geomorfologico d’insieme e conservare l’assetto idrogeologico delle relative aree; le nuove localizzazioni e/o ampliamenti di attività estrattive sono consentite previa verifica della documentazione di cui all’allegato A3.

- Per il sistema “copertura botanico-vegetazionale e colturale”, va perseguita la tutela delle componenti

del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, presenti sul territorio regionale, prescrivendo per tutti gli ambiti territoriali (art.2.01) sia la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione, sia lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono. Va inoltre prescritto che tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con: la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico/vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.

- Per il sistema "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa", va perseguita la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale, individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti. Va, inoltre, prescritto per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art.3.04, va evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio, AmbitiTerritorialiDistinti si evince quanto segue:

- Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: L'intervento in progetto, stante la relativa cartografia tematica del PUTT/P, risulta interessare particolari componenti del predetto sistema aventi un rilevante ruolo nell'assetto paesistico -ambientale complessivo dell'ambito territoriale di riferimento. In particolare l'intervento in progetto risulta in parte ricadere nell'area annessa della zona litoranea soggetta a specifica tutela ai sensi dell'art. 3.07 delle NTA del PUTT/P.

Inoltre la zona d'intervento ricade in parte nell'area annessa di una "sorgente" sottoposta a tutela dalle disposizioni dell'art. 3.06 delle NTA del PUTT/P e in piccola parte in area di pertinenza e area annessa di un "ciglio di scarpata" sottoposto a tutela dall'art. 3.09 delle NTA del PUTT/P.

- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: L'intervento in progetto, stante alla relativa cartografia tematica del PUTT/P, risulta interessare particolari componenti del predetto sistema di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica e di difesa del suolo. L'intervento, infatti, ricade in parte nell'area di pertinenza e in parte nell'area annessa di un "bosco" stante la cartografia tematica del PUTT/P, sottoposto alle disposizioni di tutela dell'art. 3.10 delle NTA del PUTT/P nonché risulta ricadere in parte all'interno del vincolo faunistico "oasi di protezione - San Cataldo" di cui all'art. 3.13 delle NTA del PUTT/P. Infine, l'area ricade in parte nel "biotopo - Area delle Cesine" di cui all'art. 3.11 delle NTA del PUTT/P.

- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: L'intervento in progetto, stante la relativa cartografia tematica del PUTT/P, non risulta interessare alcun ambito territoriale distinto soggetto a specifica tutela.

Con riferimento al regime giuridico delle aree direttamente interessate dall'intervento in argomento la documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento in progetto interviene, parzialmente, su aree sottoposte a vincolo idrogeologico ed interessa aree soggette a vincolo ex L.1497/39 (artt. 136 e 142 del Dlgs 42/2004).

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito dell'intervento proposto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che il progetto costituisce deroga alle NTA del PUTT, in quanto interessa ambiti territoriali distinti, risultando in contrasto con le relative prescrizioni di base delle NTA del PUTT (art. 3.06, 3.10, 3.11 e 3.13).

Per quanto attiene al contesto paesaggistico di riferimento in cui l'intervento in argomento si colloca, si rappresenta che le aree d'intervento ricadono in zone degli ambiti territoriali estesi di riferimento

caratterizzate dalla presenza di una diffusa edificazione ed infrastrutturazione.

In particolare le condotte in progetto si sviluppano totalmente lungo tracciati stradali esistenti e risulteranno completamente interrato; a fine lavori il progetto prevede il totale ripristino dello stato dei luoghi. L'impianto di sollevamento risulta ricadere in area già in passato utilizzata a tale scopo e attualmente in disuso, in un contesto boschivo posto in prossimità dell'abitato di San Cataldo e di assi viari di collegamento.

Alla luce di quanto in precedenza evidenziato, per ciò che attiene ai tracciati delle condotte, anche se per alcuni tratti interferiscono con l'area di pertinenza e/o con l'area annessa di alcuni Ambiti Territoriali Distinti (area di pertinenza e area annessa di un "ciglio di scarpata", area annessa di un "bosco"), le opere in progetto sono da considerarsi comunque ammissibili secondo le prescrizioni di base fissate dalle NTA del PUTT/P per i predetti Ambiti Territoriali Distinti, in quanto opere completamente interrato. Per ciò che riguarda l'impianto di sollevamento, lo stesso può essere considerato ammissibile, pur ricadendo nell'area di pertinenza e/o nell'area annessa di alcuni Ambiti Territoriali Distinti (area di pertinenza di un bosco, area annessa della zona litoranea e di una sorgente, in una oasi di protezione, in un biotopo) in quanto va ad intervenire in un lotto già in passato oggetto di trasformazione e utilizzato come impianto di sollevamento e attualmente in disuso e recintato, non interferendo, quindi, direttamente con le componenti paesaggistiche citate. L'intervento in progetto risulta sostanzialmente compatibile con il contesto paesaggistico di riferimento in quanto nè le condotte, per la loro localizzazione (lungo tracciati stradali già esistenti) e per le loro caratteristiche tipologiche (opere completamente interrato), né l'impianto di sollevamento per la sua localizzazione (all'interno dell'ex area già utilizzata come impianto di sollevamento) realizzeranno pregiudizio alla conservazione dei valori paesaggistici dei luoghi che saranno direttamente interessati.

(Indirizzi e prescrizioni)

In relazione all'Attestazione di Compatibilità Paesaggistica (art. 5.04 NTA del PUTT/P) in deroga alle prescrizioni di base (art. 5.07 NT. del PUTT/P) con effetto di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004, visto il parere vincolante della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici e sulla scorta di quanto nel merito evidenziato, si ritiene di poter esprimere parere favorevole, con le sottoindicate prescrizioni, in quanto le opere in progetto risultano potenzialmente compatibili con gli indirizzi e le direttive di tutela individuate per gli ATE interessati.

Prescrizioni:

- Per quanto attiene al sistema geo-morfo-idrogeologico, siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare, in maniera significativa, l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento.

- Per quanto attiene al sistema botanico-vegetazionale e colturale, sia del tutto preservata, in sede di esecuzione delle opere di cui trattasi, la vegetazione naturale di pregio eventualmente presente in prossimità dei tracciati delle condotte in progetto (ai margini della viabilità esistente) e siano opportunamente attuate, per la vegetazione naturale e/o seminaturale eventualmente direttamente interessata dalle opere in progetto, misure di ripristino vegetazionale. In particolare in sede di esecuzione dei lavori, compatibilmente con le esigenze tecniche, siano salvaguardati il più possibile i cosiddetti "beni diffusi nel paesaggio agrario" aventi notevole significato paesaggistico come definiti dall'art. 3.14 delle NTA del PUTT/P ovvero le piante isolate e/o a gruppi di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica, le alberature stradali e poderali di pregio paesaggistico. Le eventuali alberature di pregio, qualora interessate direttamente dalle opere di cui trattasi, dovranno essere oggetto di espianto e successivo reimpianto all'interno della stessa area d'intervento.

+ In riferimento all'impianto di sollevamento, lo stesso sia realizzato nelle aree libere da vegetazione e/o

alberature presenti nel lotto d'intervento e sia previsto il recupero ambientale e paesaggistico delle aree residuali presenti nello stesso lotto e non più utilizzate all'uso previsto in modo da ricostituire, laddove possibile, la continuità naturalistico-vegetazionale con l'area boschiva circostante;

- Siano impiantate le alberature come indicate nella Relazione Paesaggistica ai fini di una migliore schermatura del manufatto all'interno dell'area boscata.

In fase di cantiere al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti dovrà essere garantito:

- in conformità con il parere espresso dalla Soprintendenza, eventuali testimonianze che dovessero rinvenire durante gli scavi dovranno essere tempestivamente comunicati alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici e alla Soprintendenza Archeologica;
- la fascia di lavoro, in prossimità delle aree caratterizzate dalla presenza di ambiti territoriali distinti, dovrà essere contenuta, in termini dimensionali, al minimo indispensabile. In particolare nelle aree interessate da ambiti territoriali distinti non dovranno essere localizzate opere complementari (quali piste di servizio, depositi di materiale, aree di stoccaggio, accessi e/o altre opere provvisorie) al fine di non realizzare alcun impatto diretto e/o indiretto con i predetti elementi paesaggistici caratterizzanti;
- il corretto scorrimento e smaltimento delle acque meteoriche superficiali per non compromettere la consistenza del suolo;
- l'allontanamento e il deposito dei materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo nelle pubbliche discariche; gli eventuali materiali di risulta, rivenienti dalle operazioni di scavo, laddove non riutilizzati in loco, siano allontanati e depositati a pubblica discarica con ripristino totale dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesaggistici del sito;
- l'uso di mezzi di cantiere e la realizzazione di opere complementari (piste di accesso, deposito di materiali, recinzioni, ecc.) che non compromettano le aree attigue a quelle d'intervento, prevedendo anche la predisposizione di opportuni sistemi di schermature;
- al termine dei lavori lo smantellamento delle opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc.) e il ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesaggistici del sito.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio del provvedimento di Attestazione di Compatibilità Paesaggistica ex art. 5.04 delle NTA del PUTT/P in deroga con prescrizioni, di cui all'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P, atteso che le opere autorizzate rientrano nella fattispecie delle opere ammissibili "in deroga" ex art. 5.07 delle NTA con effetto di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

“Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente Ufficio Attuazione

Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore relatore, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE al Comune di Lecce e all'Acquedotto Pugliese SpA per il progetto relativo all'Impianto di sollevamento nella Marina di San Cataldo, tubazione in premente per lo scarico nell'impianto di depurazione di Ciccio Prete collettore principale a gravità a servizio della rete di fognatura nera, l'Attestazione di Compatibilità Paesaggistica in deroga di cui agli artt. 5.04 e 5.07 delle NTA del PUTT/P con effetto di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004, per le motivazioni e nei termini precisati nel parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici allegato alla presente deliberazione e nel paragrafo Valutazione della compatibilità paesaggistica e con le prescrizioni riportate in narrativa al punto "Indirizzi e Prescrizioni", atteso che le opere autorizzate rientrano nella fattispecie delle opere ammissibili "in deroga" ex art. 5.07 delle NTA;

DI TRASMETTERE a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento, completo degli elaborati progettuali allegati all'istanza al Sig. Sindaco del Comune di Lecce.

DI TRASMETTERE in copia a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento all'Acquedotto Pugliese - DIRID PROID Viale V. E. Orlando 1, 70123 Bari

DI TRASMETTERE TELEMATICAMENTE, a cura del servizio Assetto del Territorio come previsto dalla DGR 2905/2012, attraverso le apposite funzionalità del Sistema Informativo Territoriale il presente provvedimento alla competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino Dott. Nichi Vendola